



**Repubblica di San Marino**

Segreteria di Stato per la Giustizia, l'Informazione,  
la Ricerca ed i Rapporti con le Giunte di Castello

UFFICIO PRESIDENZA CONSIGLIO ORDAINE e GENERALE	
PROTOCOLLO	
N. _____	1137
Data _____	09 01 2012

## Relazione al Progetto di Legge "Giunte di Castello"

Il punto 3 del Programma di Governo per la XXVII legislatura, elaborato dalla coalizione Patto per San Marino e relativo a: "Le istituzioni e la partecipazione attiva dei cittadini alla vita democratica del Paese", prevede: *"la riforma delle Giunte di Castello, al fine di valorizzarne il ruolo ed individuare i precisi ambiti di competenza in una corretta dialettica fra esigenze di programmazione generale ed istanze locali"*.

Il Congresso di Stato, e per esso la Segreteria di Stato con delega ai Rapporti con le Giunte di Castello, ha attivato sin dal suo insediamento, pur tra le tante emergenze in altri settori di propria competenza, un confronto ad ampio raggio per comporre un progetto di legge in attuazione del programma di Governo nella misura più larga possibile di condivisione non solo tra le forze politiche, ma anche tra gli stessi attori delle realtà locali, e cioè i Capitani di Castello.

Il progetto di Legge che viene qui presentato è stato per molti versi ispirato, ideato e condiviso proprio dai Capitani di Castello che hanno dato un contributo determinante ed un impulso attivo a molte delle novità che in questa sede vengono proposte, rispetto alla disciplina previgente.

Sin dall'inizio del percorso di stesura della riforma è stato subito chiaro che tale percorso si sarebbe sviluppato sul precario equilibrio che occorre ricercare tra due concezioni configgenti, due modi contrastanti di intendere le realtà locali nella Repubblica di San Marino. Da una parte l'idea che le amministrazioni locali debbano detenere una autonomia importante, che debbano potere intervenire in maniera esclusiva su taluni ambiti della vita civile e della partecipazione democratica del cittadino, che debbano poter compiere in autonomia le scelte in vari settori del territorio locali, dei servizi pubblici stanziali, degli Uffici dello Stato ivi decentrati. Seppure mai ufficialmente espresso, pare prediligere questa impostazione il Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa (CPLRE), organo europeo incaricato di vigilare circa la situazione e l'attuazione della democrazia locale e regionale nei Paesi del Consiglio d'Europa. Dall'altra parte è ugualmente fondata la concezione che deriva dalla considerazione della ristrettezza del territorio sammarinese, della presenza e vicinanza del Potere e dello Stato Centrale su tutto il territorio, e la conseguente valutazione circa la necessità di evitare un



## **Repubblica di San Marino**

*Segreteria di Stato per la Giustizia, l'Informazione,  
la Ricerca ed i Rapporti con le Giunte di Castello*

decentramento troppo marcato di competenze importanti, magari utile e produttivo in realtà molto più grandi della Repubblica di San Marino, ma che invece nel nostro territorio potrebbe tradursi in sperequazioni intollerabili tra realtà attigue, difficoltà nel gestire situazioni e problematiche comuni in maniera diversa, incapacità di fronteggiare situazioni complesse con le poche risorse tecniche, umane e professionali a disposizione degli Enti locali.

Tutto il confronto che in questi ultimi mesi si è intensificato relativamente alla bozza di legge qui allegata, è stato improntato alla ricerca difficile e precaria di un equilibrio capace di contemperare le due concezioni tra di esse contrastanti. Il progetto di legge che ne è scaturito - e che forse per alcuni aspetti avrebbe potuto essere più coraggioso e più dirompente rispetto al precedente - risente in ogni sua parte della ricerca di tale equilibrio e della ricerca della più ampia condivisione possibile.

Diverse tuttavia sono state le novità introdotte a seguito della sperimentazione sul campo della normativa previgente e delle incongruenze, problematiche e difficoltà che ha generato nella sua applicazione pratica dal 1994 ad oggi. In modo particolare in materia elettorale, dove sono stati rivisti modalità di presentazione delle liste e i termini, per consentire un più agevole e lineare svolgimento delle consultazioni elettorali e per uniformare le procedure con la legge elettorale recentemente modificata. Così come sono stati rivisti i casi di dimissioni o decadenza o altre cause o concause, magari di modesto rilievo, ma che potevano di fatto impedire il regolare svolgimento dell'attività della Giunta. Sulla scorta e dietro suggerimento dei Capitani di Castello in carica, che hanno in parte ripreso anche alcuni spunti dei loro predecessori, sono state meglio definiti, organizzati ed in parte ampliati i compiti, le attribuzioni ed i poteri attribuiti alle Giunte di Castello e al Capitano. E' stato meglio formalizzato il rapporto di confronto, che dovrà essere costante, fruttuoso ed assolutamente rispettoso dei ruoli tra il Capitano di Castello e gli Uffici della Pubblica Amministrazione con i quali il Capitano deve, per l'espletamento del proprio incarico, ordinariamente rapportarsi.

La nuova disciplina in materia di Giunte di Castello che viene proposta, mira a dare nuovo slancio e nuova linfa all'azione delle Amministrazioni locali. Punta a meglio definire e cristallizzare il fondamentale ruolo che possono e devono svolgere i Capitani di Castello e le rispettive Giunte nella valorizzazione del rapporto tra Cittadino e Stato, nella promozione della cultura, dello sport, dell'aggregazione sociale di ogni realtà locale, per quanto



**Repubblica di San Marino**

*Segreteria di Stato per la Giustizia, l'Informazione,  
la Ricerca ed i Rapporti con le Giunte di Castello*

piccola possa essere, nella segnalazione di problematiche, peculiarità, aspetti del particolare all'attenzione dell'Amministrazione centrale e dello Stato.

Costituisce una risposta precisa che lo Stato fornisce ai detrattori dell'utilità e convenienza delle Amministrazioni locali, a coloro che disconoscono il valore civile, sociale e democratico che le Giunte di Castello hanno svolto e potranno ancor meglio svolgere, a coloro che con semplicistica superficialità ne propongono tout court l'abolizione. La presentazione di questo Progetto di Legge, viceversa, per il solo fatto di andare a riordinare, rivedere ed aggiornare la normativa generale in materia di Amministrazioni locali, di fatto ne ribadisce la validità, ne corrobora la funzione, ne avalla la rilevanza.

Sono sicuro che il Consiglio Grande e Generale vorrà fornire un segnale forte, chiaro e il più possibile univoco in tal senso, approvando la legge di riforma sulle Giunte di Castello.